

fanciulla della spiaggia che gli salvò la vita — così dicono tutti...

Finché le sanguinavano i piedini, Sirenetta non sentiva quasi lo spasimo del male, ma ora è il cuore che le sanguina, pure chiede di essere ammessa a la presenza degli sposi per danzare in loro onore.

E, sotto gli occhi del principe e della sua amata, la Sirenetta danza, in uno spasimo, in un'ebbrezza di dolore, in un martirio di passione, coi piedini leggiadri e leggeri che sfiorano appena la terra e che pure le fanno tanto male, mai quanto il suo cuore straziato!

Soffre e danza, piange e danza, sanguina e danza. E non può parlare, non può gridare il suo dolore ed il suo amore, e vorrebbe morire, morire lì, sotto gli occhi dell'amato, morire mentre danza per lui...

Il principe ammira la sua grazia, i suoi piedini così leggeri che appena sfiorano la terra, e l'interroga con dolcezza, e la Sirenetta non può rispondergli, e si strugge di dolore.

Ma anche la danza finisce: gli sposi partono e la Sirenetta rimane sola, sulla spiaggia, a contemplare il naviglio che le porta via il suo amore che è la sua vita...

E ora che le resta a fare, se non morire? E muore, infatti, e la sua anima va a raggiungere gli spiriti eletti e benefici che vagano negli spazi eteri tra cielo e mare....

Fin qui, la leggenda dell'Andersen; ma la dolorosa anima della Sirenetta non è rimasta, io credo, negli spazi celesti: no, essa è scesa in noi, perché in noi tutte — noi donne — è un po' della Sirenetta...

Pensate e ricordate: quante volte abbiamo dovuto danzare — metaforicamente parlando — mentre il nostro cuore sanguinava ed ogni moto era per noi uno spasimo; quante volte avremmo voluto gridare il nostro dolore ed il nostro amore, il nostro martirio e la nostra passione, e abbiamo dovuto invece tacere e sorridere; e quante volte — quante! — abbiamo guardato sole e angosciate, da una spiaggia lontana, il nostro amore, la nostra felicità, quello che era tutto il nostro mondo, quello che era tutta la nostra vita, e che se ne andava per sempre?

Ci sono ancora, per il mondo, delle sirene, ma non hanno niente in comune con la piccola Sirenetta dell'Andersen: questa cercava il principe bello, queste cercano un principe... ricco; quella vendè la sua bella voce per avere un'anima, queste, se trovassero qualche vecchia strega disposta al cambio, venderebbero la loro anima per avere una bella voce... E soprattutto nella morte vi è grande differenza: sì, perché mentre la Sirenetta va a raggiungere gli spiriti immortali, queste, da vere sirene, — come le sirene del bel tempo antico — finiscono in spuma.

Serenella.

CORRISPONDENZA

Riceviamo e pubblichiamo:

Acqui, 5 Maggio 1911.

Egregio sig. Direttore
della Gazzetta d'Acqui,

Le sarò assai tenuto se vorrà concedere ospitalità nel suo pregiato giornale a queste poche righe, con cui alcuni fangaroli anziani intendono rendere i più sentiti e doverosi loro ringraziamenti alla nuova Società Termale Cittadina e per essa alla nuova Amministrazione pel giusto sistema in quest'anno adottato di chiamare in servizio il personale del ramo Fanghi e Bagni per ordine di anzianità al di nomina che d'età, abolendo pure il sistema del cottimo che pel passato era stato introdotto in questo servizio.

Nuovamente ringraziandola a nome dei sudetti anziani,

suo obbl.mo

Segue la firma.

STABILIMENTO NUOVE TERME

Nuovi arrivi:

Sig. Dr. R. A. Sawzer e Signora, New York.
» Cav. Dante Cipriani, Roma.
Signa H. Curchod, Menton.
» Roberts, Londra.
Sig. M. Kinnon Smith, Monte Carlo.
» Oscar Keller, Genova.
Sig.ra Zelinda Levi, Milano.
Sig. Claus Olsen, Copenhagen.
Sig.ra Fanconi Moggi, Samaden.
» Francis M. Tracy, Londra.
Sig. Ruffo Giovanni, Spezia.
» Avv. Davide Levi e Signora, Torino.
Sig.ra Aleson Drury, Cranleigh.
Sig. Avv. G. Bussa, Torino.
» Generale Andrea Cerri, Torino.
» Cav. Francesco Prever, id.
» Berry, S. Remo.
» Saley, id.
» Camillo Corio, Torino.
» Ugo DeAmicis, id.
Sig.ra Lindquist, Londra.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI a ROMA

L'Esposizione Internazionale di Belle Arti è compresa nell'area dell'antica Vigna Cartoni, tra la Villa Umberto e il Museo di Villa Giulia, ed ha vari accessi. Il principale dalla Villa Umberto per il Viale del Focce immette nell'ingresso d'onore dell'Esposizione, adorno di grandi pilastri decorati da statue allegoriche, e conduce ad un ampio emiciclo, per cui, mediante strade carrozzabili e grandiose scale, si scende al Palazzo delle Belle Arti. Intorno all'emiciclo sono disposti i Padiglioni Esteri.

Il Palazzo delle Belle Arti accoglie sale italiane, sale straniere e sale internazionali. L'opera architettonica di Cesare Bazzani, nello stile semplice e severo, armonizza sapientemente con le costruzioni circostanti e dopo l'Esposizione di Belle Arti dovrà ospitare la Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Il concorso del Palazzo fu aggiudicato il 30 maggio e il Comitato, prima ancora che venissero definite tutte le trattative per il trasferimento della proprietà dell'area della Vigna Cartoni dal Governo al Comune di Roma, appaltava nell'ottobre 1908 i lavori di sterro e nel dicembre la costruzione dell'edificio, che ricopre un'area di cinquemila metri quadrati. Annesso al Palazzo, di cui una parte è riservata alle Mostre della Svezia, della Norvegia e della Danimarca, vi sono delle ampie gallerie provvisorie, ricoprenti un'area di circa seimila metri quadrati, e che accolgono alcune sale straniere destinate alla Mostra della Svizzera, dell'Argentina, dell'Olanda e sale individuali, mentre una parte è riservata alla Mostra Internazionale di Architettura.

L'Esposizione Internazionale ha delle Mostre personali ed anche delle retrospettive; alcune raccolte dai Commissari stranieri nei propri Padiglioni e nelle sale ad essi concesse, altre organizzate dalla Sezione « Belle Arti » del Comitato.

L'Esposizione artistica di Roma ha una eccezionale importanza per la partecipazione internazionale. Il Comitato, compresa la necessità che il concorso artistico fosse l'espressione più alta di una partecipazione politica alla commemorazione patriottica del 1911, ha rivolto le più premurose insistenze presso le principali nazioni perché l'intervento all'Esposizione di Roma avvenisse per ciascuna in modo veramente solenne, con la costruzione del padiglione che dovesse accogliere l'arte nazionale. Si hanno così i Padiglioni della Russia, dell'Austria ai lati dell'ingresso d'onore; della Francia e degli Stati Uniti a sinistra delle rampe d'accesso, su di una verdeggiante collina; quelli dell'Ungheria e della Germania ai lati delle rampe d'accesso al Palazzo delle Belle Arti; mentre il Padiglione dell'Inghilterra, quello del Giappone e della Spagna sorgono nella parte più alta del parco cui si accede per ampie e comode scale.

I Padiglioni esteri accolgono la più saliente e significativa espressione dell'arte nazionale; si hanno Mostre personali e retrospettive da conciliare il carattere della Mostra, delineato dal Regolamento, con le esigenze nazionali e rappresentare in un quadro rapido e sintetico l'evoluzione artistica dei diversi paesi del mondo. Saranno quindi di grande attrattiva.

BIBLIOGRAFIA

Ombre del cuore, romanzo di Giuseppe Finzi. Un vol. in 12° di circa 300 pagine. S. Lattes e C., Editori, Torino - Lire 4.

L'autore, nuovo in questo campo speciale, benché noto assai in altri rami della letteratura, è addentro in tutti i segreti ed espedienti della composizione ed offre un lavoro che può ritenersi veramente eccezionale come concepimento, come esposizione e come rappresentazione.

Si ha un bel lodare certi lavori perché sono senza stile. Si concepirebbe la musica senza melodia, la poesia senza ritmo, la pittura senza colore? Questo lavoro ha tutto il consapevole magistero dello stile senza affettazione; è tutto arte, senza nessun artificio; quell'arte vera che tutto fa, nulla si scopre.

La narrazione vi è rapida e limpida, il dialogo vivo e naturalissimo; le scene di affetto, i momenti drammatici rappresentati con grande efficacia, con sicurezza di tocchi, con colore e calore. Da ciò l'interesse che accompagna il lettore, sempre crescendo fino all'ultima pagina; da ciò la commozione che desta, il diletto che procura.

E l'intreccio? Niente di farraginoso, niente di artificioso. Si svolge naturalmente dalla premessa iniziale delle situazioni e dei caratteri; si svolge secondo il movimento interiore degli affetti e della passione, con la più schietta semplicità, con la più spontanea evidenza. Ci sono situazioni altamente drammatiche, scene di grande passione, pagine di grande profondità di affetto, rese con una nitidezza straordinaria di frase, con una straordinaria efficacia di stile. Ci sono certe scabrosità di situazioni senza che siano oltrepassati i confini del decoro, che la vera arte sempre si deve imporre; ci sono scoppi di vero umorismo, che conferiscono al gioco del chiaroscuro.

Tutte queste qualità veramente eccezionali formano, a nostro giudizio, la vera opera d'arte e siccome chi avrà letto una volta questo libro vorrà certamente rileggerlo (cosa che capita di rado ai romanzi moderni), così noi crediamo che l'attenta lettura non solo confermerà i pregi da noi lodati, ma ne farà risaltare ancora molti di nuovi, che noi vogliamo lasciar trovare alla diligenza ed all'esame dei lettori.

A. G. B.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Penale di Acqui — (Udienza 1° Maggio) — Giuliano Guido era imputato di tentata lesione personale e minaccia a mano armata, art. 372, 154, 156 e 61, cod. pen., per aver sparato un colpo di rivoltella in direzione di Traversa Giuseppe, riuscendo solo a bucarle un lembo dell'abito, e per averle puntato contro una seconda volta il revolver.

Il fatto avvenne in quel di Malvicino.

Il Tribunale dichiarò colpevole il Giuliano del reato ascrittogli e lo condannò a 7 mesi di reclusione, dichiarando però che tre di questi mesi erano condonati per virtù del decreto di amnistia.

Difesa: avv. Bisio.

— Mazza Giuseppe era stato condannato dal Pretore di Molare in base al 372, cod. pen., per aver percosso la propria moglie Negrino Virginia, col coperchio di una stufa producendole lesioni in diverse parti del corpo guarite in giorni 17. La pena inflitta dal Pretore era di 9 giorni di reclusione.

Il Mazza aveva appellato, e il Tribunale accogliendo la tesi defensionale, lo mandò assolto.

Difesa: avv. Bisio.

— (Udienza 5 Maggio) Piana Paolo e Piana Lorenzo erano imputati di furto per aver in Rocca Grimalda sottratto a Perfumo Sebastiano una certa quantità di chiodi e ferri da cavallo, art. 404 e 79 cod. pen. Il fatto era avvenuto due anni or sono.

Sulla eccezione sollevata dalla difesa, che si dichiarasse estinta l'azione penale pel decreto d'amnistia, il Tribunale ritenne che si trattasse di valore lievissimo e dichiarò estinta l'azione penale.

Parte civile: avv. proc. Bistolfi e avv. Bisio.

Difesa: avv. Braggio e avv. Buffa.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Est. di Torino del 6 Maggio

49 - 73 - 69 - 13 - 63

La Settimana

Il manifesto a colori delle Terme di Acqui che il prof. Sezanne di Bologna ha ideato e la Ditta Casanova di Piacenza ha eseguito verrà affisso quanto prima in tutta Italia e all'estero.

E' una bella composizione riprodotta con squisito sentimento d'arte che acquisterà certamente le simpatie e l'ammirazione del pubblico.

Servizi automobilistici — Una locale impresa inizierà presto un servizio di automobili per la linea Acqui-Bagni e per altre a volontà dei passeggeri. Diamo fede agli iniziatori e facciamo loro i più cordiali auguri d'ottimi affari.

Veniamo informati che la Società Termale sostituirà al solito carrozzone a cavalli, un'elegante automobile pel servizio di partenze ed arrivi. Un'altra importante innovazione sarà pure il servizio d'automobili da Acqui a Ponzzone.

Allo Stabilimento d'oltre Bormida i lavori di riattamento ed abbellimento procedono alacremente: l'ala sinistra del fabbricato fu innalzata d'un piano, l'ala destra è ora in parte demolita e subirà l'identico lavoro. Il vasto piazzale sarà livellato ed abbassato di parecchi centimetri: viali e viottoli resi più praticabili e aumentati di alberi: insomma un generale mutamento ed una generale risacquare che ci renderà un tantino orgogliosi di fronte al forestiero.

Pur troppo la brevità del tempo avuto a disposizione non permetterà che tutto sia ultimato per quest'anno, ma è già un passo importante nella via delle innovazioni.

Gli appartenenti alla classe 1871 sono invitati ad una riunione che si terrà domani, domenica, alle ore 21, in una delle sale del Circolo dell'Unione Operaia — gentilmente concessa per la circostanza — allo scopo di prendere accordi onde festeggiare il compimento del 40° anno di età, il 20° dall'estrazione del numero di leva.

Le uova italiane all'estero — A provare la grande importanza che ha assunto in Italia l'esportazione delle uova all'estero valgono le cifre seguenti:

Durante il primo trimestre dell'anno in corso furono esportate dall'Italia in Germania casse da cento chili di uova 15.869, nel Belgio casse 7144, nella Francia casse 5181, nella Svizzera casse 11.732 ed a Londra casse 29.961. Totale casse 69.591 contro casse 68.148 esportate durante il primo trimestre 1910.

Se a noi rimangono dunque delle uova, non soltanto per la Pasqua, conviene dire che le galline italiane sono ben numerose e ben prolifiche, e che l'industria dell'incetta e dell'esportazione delle uova all'estero è assai bene organizzata!

Flori d'arancio — Domenica u. s. la graziosa signa Angela Montecucchi giurò fede di sposa al sig. Carlo Leoncino.

Alla simpatica coppia le nostre sincere felicitazioni e gli auguri di felicità duratura.

Apprendiamo con piacere che il bambino caduto domenica sera dalla casa in costruzione del sig. R. Cagno, in Via Nizza, va migliorando assai, malgrado che le prime previsioni fossero piuttosto gravi.

Allo Stadium di Torino — Ieri mattina col treno delle 11,30 partirono da Acqui circa 30 alunni delle Scuole Tecniche per partecipare al Congresso Ginnastico che si terrà domani nello Stadium di Torino. Accompagnava la comitiva il maestro di ginnastica sig. Briatore che amorosamente preparò ed allenò i giovani all'impresa; a capo della squadra femminile era posta la maestra signa Bolla. Parteciparono pure alla spedizione l'ingegnere Notarbartolo direttore delle nostre Scuole Tecniche e altri professori.

A tutti buon divertimento ed auguri d'un vittorioso ritorno.

Assolutoria — Il sig. Fodris Santo, prestidigitatore e venditore di cartoline illustrate a premio, venne arrestato lo scorso febbraio a Savona sotto l'imputazione di truffa continuata, esercita colla suddetta vendita di cartoline: ora con ordinanza definitiva, in data 8 marzo u. s., il Tribunale di Savona proscioglie il Fodris da tale imputazione per inesistenza di reato.

Quanto il Fodris ci prega di pubblicare e noi l'accettiamo volentieri.